

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA / ECONOMIA



POLITICA ECONOMICA E VUOTO DI POTERE



Sutter (**Ibc**): «La domanda è ancora debole, occorre sterilizzare l'Iva»



Le 30 mila imprese delle industrie dei beni di consumo, oggi in assemblea, lanciano l'allarme sui rischi di un aumento dell'imposta all'inizio del 2019



di Marco Sabella



Italia ancora senza governo e regole di bilancio da rispettare. E' questo il binomio che allarma **Ibc**, l'associazione delle 30mila industrie che producono beni di consumo, alimentari e non. E questo perché senza un intervento di politica economica organico e coerente con una politica di bilancio di contenimento della spesa, a gennaio del 2019 scatteranno gli aumenti dell'Iva previsti dalle clausole di salvaguardia sottoscritte dall'Italia in ambito europeo.

«In Italia la debolezza della domanda pesa sulla scarsa dinamicità dell'economia. Per questo è fondamentale sterilizzare l'aumento dell'Iva previsto nel 2019», ha dichiarato in occasione dell'assemblea di **Ibc** il presidente Aldo Sutter. Sutter ha invitato le forze politiche a non sottovalutare il pesante impatto negativo che l'incremento dell'imposta sul valore aggiunto avrebbe su bilanci delle famiglie, consumi e ripresa economica. Secondo una ricerca realizzata in questi giorni da Demopolis, per 88 italiani su 100 l'aumento va scongiurato per evitare rincari.

L'industria dei beni di consumo, secondo le elaborazioni di Ref Ricerche, costituisce un macrosettore strategico per l'economia nazionale. Genera il 26% del valore aggiunto dell'industria manifatturiera, il 4,3% del Pil, il 29% dell'occupazione manifatturiera, il 4,3% dell'occupazione complessiva. «Ci aspettiamo scelte responsabili e non demagogiche», ha sottolineato Sutter. «I toni accesi della campagna elettorale lascino il campo alla mediazione politica, che è indispensabile per formare il nuovo Esecutivo. Le priorità da perseguire sono chiare: riduzione del debito pubblico, crescita e creazione di nuovi posti di lavoro».

CORRIERE DELLA SERA

IL GOVERNO

Berlusconi dentro o fuori? Il suo nome blocca la trattativa Pronti Giorgetti o Casellati

di Dino Martirano e Marzio Breda



QUIRINALE

Cosa sappiamo dopo il nuovo giro di consultazioni

di Marco Castelnuovo



LE CONSULTAZIONI

Lo show di Berlusconi irrita Salvini. E la Lega si dissocia Pace Lega-M5S al Vinitaly?

di Tommaso Labate



SU RETEQUATTRO

Mediaset, cade la terza testa: dopo Belpietro e Del Debbio, via anche Mario Giordano

di Renato Franco

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

Sutter ha ricordato come in questi anni di crisi le imprese del comparto abbiano puntato sull'innovazione, investito, rafforzato le posizioni sui mercati esteri «pur operando in un Paese con numerosi vincoli strutturali che penalizzano chi vuole competere e crescere». Una valutazione condivisa da Pierpaolo Mamone, partner e responsabile del settore consumer goods & retail di Monitor Deloitte Italia, che nel suo intervento ha evidenziato come l'industria dei beni di consumo «possa e debba avere un ruolo trainante nel processo di trasformazione e innovazione del Paese insieme a un ruolo rilevante sui mercati esteri». Per Lamberto Biscarini, senior partner e managing director di Boston Consulting Group, le chiavi del successo per le imprese IBC «sono la capacità di intercettare il 4.0, il presidio di nuovi canali e-commerce, lo sfruttamento degli strumenti digitali e social».

Nel corso dei lavori, Pietro Vento, direttore della società di ricerche Demopolis, ha illustrato le evidenze di un'indagine realizzata per Ibc su clima sociale e fiducia degli italiani. Dalla ricerca emerge un Paese che sente il peso della crisi. La maggioranza degli italiani segnala peggioramenti della situazione economica, delle opportunità di lavoro, della sanità pubblica. In positivo, le famiglie stanno progressivamente recuperando fiducia nel futuro. Il 25% è convinto che la situazione economica migliorerà nei prossimi 12 mesi; più ridotta, al 18%, la percentuale di quanti confidano in un effettivo incremento dell'occupazione. «Gli italiani», ha rilevato Vento, «restano prudenti, ma appaiono più tranquilli: guardano oggi al futuro con un grado di ottimismo che non si riscontrava da molti anni».

Concludendo i lavori, Antonio Calabrò, direttore Fondazione Pirelli e vicepresidente di Assolombarda, ha sottolineato che «i segni di superamento dell'austerità nei comportamenti delle famiglie sono uno stimolo per le imprese a migliorare la qualità di prodotti e servizi, a rafforzare i loro investimenti e a competere con decisione sul mercato interno ed internazionale».

12 aprile 2018 (modifica il 12 aprile 2018 | 14:30)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da 



SPONSOR

Passa a Fastweb: con Business Class chiamate e internet...
(FASTWEB)



SPONSOR

Lo smartphone è ormai un computer tascabile: ecco come...
(ALTROCONSUMO)



SPONSOR

Gli attori più ricchi delle serie televisive
(ALFEMMINILE.COM)



Posta foto in costume da bagno su Instagram. Cheerleader licenziata...



SPONSOR

Scopri Citroën C3 con Active Safety Brake.



SPONSOR

L'unicità è un dono, perché in fondo nessuno è come te



«Come hai fatto a trovarti un marito così?». La risposta della modella...



Marco Giallini: «Non ho mai superato la morte di mia moglie. Per me era...



Il campione de L'Eredità: «Frizzi mi ha dato la mail, ma non ho fatto in...